

Il nostro territorio è caratterizzato da una disponibilità di acqua di ottima qualità in quantità adeguata alla domanda, tuttavia, i recenti cambiamenti climatici, caratterizzati da irregolarità dei deflussi alternati da lunghi periodi di assenza delle precipitazioni impongono una maggiore attenzione alla gestione del ciclo integrato delle acque, con azioni e misure strategiche volte a perseguire i seguenti obiettivi:

* RIDUZIONE DELLE PERDITE

Nonostante una buona efficienza delle infrastrutture idriche che garantiscono basse percentuali di perdite su rete, si riscontrano sul territorio, situazioni di forte criticità con un conseguente maggior rischio di manifestazione di emergenza idrica (ad esempio le elevate percentuali di perdite nel Comune di Civitanova Marche o le inadeguate infrastrutture in molti comuni montani). Il problema è sia infrastrutturale (in alcune aree occorre una maggiore manutenzione delle reti acquedottistiche oramai vetuste) che di processo (occorre implementare adeguati sistemi di monitoraggio e controllo delle perdite su rete anche da remoto con sistemi georeferenziate delle rilevazioni delle portate).

- AUMENTO DELL'OFFERTA DELLA RISORSA IDRICA

L'irregolarità dei deflussi e la tropicalizzazione del territorio impone una serie valutazione circa la possibilità di reperire nuovi fonti di captazione. L'anello dei Sibillini rappresenta un'opera di enorme valore i cui benefici non sembrano tuttavia essere in favore dell'ATO 3 Macerata. Anzi l'opera sembra "sottrarre" acqua proveniente dalla provincia maceratese in favore di quella fernana ed ascolana.

Appare pertanto indispensabile avviare l'iter per aumentare la disponibilità della risorsa nel prossimo ventennio, attraverso sistemi di interconnessioni per finalità idropotabili e/o irrigue, sistemi di dissalazione di acqua marina, la captazione da falde profonde.

- CONTENIMENTO DEL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

Gli studi di settore evidenziano come la risorsa idrica per finalità idropotabili stia lentamente ma inesorabilmente diminuendo, anche a causa degli elevatissimi consumi idrici (superiori ai 250 litri abitante/giorno). Moltissime persone ancora oggi pensano che l'acqua sia una risorsa inesauribile il cui consumo pertanto non debba essere preservato.

Attraverso l'introduzione di semplici ma efficaci innovazioni tecnologiche (ad esempio l'irrigazione a goccia, o l'installazione di riduttore di flusso, cisterne per la raccolta di acqua piovana, riutilizzo delle acque di depurazione per finalità irrigue, ecc) è possibile una sensibilissima riduzione del consumo idrico. Appare inoltre di fondamentale importanza avviare un'adeguata campagna formativa/informativa volta al consumo corretto e responsabile della risorsa idrica, sia nel contesto scolastico che in altre realtà (associazioni, assemblee pubbliche, ecc).

- LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Da non dimenticare infine gli effetti dell'inquinamento delle acque determinato dalle attività agricole, manifatturiere ed urbane. Ad oggi il comparto depurativo domestico ha livelli di efficienza molto elevati; tuttavia, lo stesso non si può dire per le acque reflue dell'uso agricolo.

A fronte di questi obiettivi impegnativi la governance del servizio idrico integrato nella nostra provincia è particolarmente critic;

14 Comuni della Provincia (nella parte sud) ricadono nell'ATO 4 e sono tutti gestiti dalla società Tennacola, mentre tutti gli altri Comuni, la parte nettamente prevalente, ricadono nell'Ambito territoriale Ottimale (ATO 3 Marche Centro – Macerata).

In tale ambito, nonostante sia stata più volte annunciato il processo di aggregazione, ad oggi la gestione operativa del Servizio Idrico Integrato (SII) è caratterizzata da una inaccettabile frammentazione che penalizza i cittadini con tariffe più alte della media (+30% rispetto alle altre provincie marchigiane), impedisce o rallenta gli investimenti (si veda i tempi biblici del completamento dell'acquedotto del Nera), blocca l'accesso a finanziamenti pubblici (vedasi ad esempio il mancato accesso ai finanziamenti previsti nel PNRR).

Ad oggi la gestione è effettuata da 6 società operative e dalla presenza oramai anacronistica di gestioni in economia presenti soprattutto nella parte montana dell'ambito. In questi comuni molto spesso non sono nemmeno previsti i contatori, prevedendo una fatturazione a forfait che causa un significativo quanto inaccettabile spreco della risorsa.

L'assenza di un gestore unico inibisce la possibilità di realizzare economie di scala e di scopo che garantirebbero una riduzione tariffaria ed un più facile accesso e linee di credito che permetterebbe una più rapida ed efficiente realizzazione dell'ingente degli interventi necessari a garantire il rispetto dei livelli minimi di servizio.

Ai sensi dell'art. 147, comma 2 del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) preveda obbligatoriamente "l'unicità della gestione" nell'ambito territoriale ottimale nonché "adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici".

Constatato quindi l'obbligo legislativo di affidare il servizio ad un unico soggetto gestore, nonostante l'Assemblea dei sindaci si sia espressa in più di un'occasione a favore della gestione pubblica, l'attuale inerzia politica (ad oggi non si è ancora costituita la società pubblica alla quale dovrebbe essere affidato il servizio "in house") rischia di mandare inevitabilmente a gara il servizio con un rischio più che concreto di avere una gestione privata. Si ricorda infatti che nel 2025 scadono le attuali convenzioni per la gestione con le attuali società affidatarie e 18 mesi prima della scadenza (quindi nel 2023) devono essere avviate le procedure per il subentro del nuovo gestore unico.

Tutto ciò premesso

Si chiede quindi con forza all'Amministrazione Comunale ad operare in seno alle Assemblee di Ambito territoriale Ottimale del territorio al fine di:

1- Avviare e concludere, in maniera prioritaria e rapida, il necessario iter per realizzare la Gestione unitaria PUBBLICA del SII attraverso l'affidamento ad una società "in house" attraverso la quale sarà possibile erogare il SII con efficienza, efficacia ed economicità;

2 - Avviare un processo di semplificazione burocratica che garantisca tra l'altro una diminuzione dei soggetti preposti alla gestione delle acque;

Tutto questo con l'obiettivo di garantire e mantenere nel tempo un adeguato e continuativo accesso alla risorsa idrica a costi contenuti pur in presenza dei rischi connessi agli effetti dei cambiamenti climatici.

I consiglieri

Graziano Bravi

Andrea Marinelli

Gianfilippo Simoni

CITTA' DI RECANATI

ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE

Data 01/02/2023

N. 6

Oggetto:

MOZIONE.

L'anno duemilaventitre, il giorno uno del mese di Febbraio, alle ore 21:11, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica, 1a convocazione. Assume la presidenza TANIA PAOLTRONI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Assiste IL SEGRETARIO GENERALE Dott. BONELLI BRUNO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa e nomina scrutatori i Consiglieri: BARTOLI SERGIO, MARIANI BENITO, SFORZA ROBERTA

All'inizio della trattazione dell'argomento risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

Nominativo	Funzione	Presenza/Assenza
BRAVI ANTONIO	Sindaco	Presente
BARTOLI SERGIO	Consigliere	Presente
BRAVI GRAZIANO	Consigliere	Presente
CANALINI MARCO	Consigliere	Presente
CINELLI CINO	Consigliere	Presente
GENEROSI GIORGIO	Consigliere	Presente
GUZZINI CARLOTTA	Consigliere	Presente
MARIANI ANTONELLA	Consigliere	Presente
MARIANI BENITO	Consigliere	Presente
MARINELLI ANDREA	Consigliere	Assente
MICCINI STEFANO	Consigliere	Presente
PAOLTRONI TANIA	Presidente	Presente
POLSONETTI REGINALDO	Consigliere	Presente
SFORZA ROBERTA	Consigliere	Presente
SIMONACCI SIMONE	Consigliere	Presente
SIMONI GIANFILIPPO	Consigliere	Presente
TRUCCHIA PIERLUCA	Consigliere	Presente

Consiglieri Presenti n. 16

Consiglieri Assenti n. 1

Si dà atto che i Consiglieri Canalini, Generosi, Guzzini e Polsonetti intervengono da remoto ai sensi dell'art. 61 bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

Le variazioni delle presenze durante la trattazione dell'argomento sono riportate all'interno della deliberazione.

CITTA' DI RECANATI

Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di discussione di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Dopodiché

La Presidente del Consiglio Comunale procede alla trattazione della mozione all'ordine del giorno e cede la parola al Consigliere Bravi Graziano che illustra la mozione, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, acquisita al protocollo dell'ente al n. 2825 del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto: *"Sistema Idrico - AAtto"* – Firmatari Consiglieri Graziano Bravi, Andrea Marinelli e Gianfilippo Simoni.

Ascoltata la Presidente del Consiglio la quale comunica che è stato presentato dal gruppo di Fratelli d'Italia il seguente emendamento integrativo:

CITTA' DI RECANATI

ORDINAMENTO INTEGRATIVO



Consiglio Comunale Recanati

Egr. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto : INTEGRAZIONE AL PUNTO 6 DELLA SEDUTA del 01/02/2023
Mozione sull'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato, a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

Ill.mo Sig. Sindaco, colleghi consiglieri,

PREMESSO CHE:

- L'art. 149 bis del D.lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) stabilisce al comma 1:

1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

L'art. 172 del medesimo decreto regola le "Gestioni esistenti" prevedendo, ai commi 2 e 3, un regime transitorio che fa confluire i subentri delle gestioni in essere man a mano che esse vengano a scadenza:

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

3. In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 150-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico

CITTA' DI RECANATI

così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.".

- le normative sopra riportate ci consentono di affidare il S.I.I. con la modalità dell'in-house a società partecipate dai Comuni ricadenti nell'ambito territoriale dell'AATO 3 Marche – Macerata, costituendo preventivamente un soggetto giuridico che detenga i requisiti di una società in house e, quindi, possa candidarsi a divenire il "gestore unico d'ambito", ponendo fine alla frammentarietà delle gestioni attualmente esistenti.

CONSIDERATO CHE:

- In data 14 Dicembre u.s. è stato nominato il Presidente dell'AAto3 Macerata nella figura del Sindaco Alessandro Gentilucci con il mandato di porre in essere atti concreti ed immediati **per giungere al nuovo affidamento del servizio in house nell'A.T.O. 3 in maniera conforme alla normativa vigente (gestore unico) nel rispetto delle scadenze di legge tramite una società consortile in continuità con le attuali al fine di non arrecare pregiudizio alle aziende operative sul territorio;**

VISTO CHE:

I sindaci dell'AATO 3 Marche - Macerata si sono già espressi in varie sedi manifestando i seguenti propositi:

1. la ferma volontà che l'acqua rimanga in mano pubblica. Ciò per ovvie esigenze di garanzia sia relativamente agli standard qualitativi e sia all'efficienza del servizio idrico;
2. mantenere un controllo diretto e penetrante sul servizio, controllo che può sussistere esclusivamente nel caso in cui il servizio sia gestito dalle proprie società partecipate, le quali costituiscono il loro braccio operativo/imprenditoriale, mentre, in virtù del "controllo analogo", le scelte gestionali e finanziarie strategiche rimangono in capo ai Comuni soci;

I sottoscritti Consiglieri Comunali Simone Simonacci e Pierluca Trucchia, con la seguente mozione, impegnano la Giunta e il Consiglio Comunale a promuovere atti amministrativi affinché si possa concretizzare:

a) l'affidamento del Servizio Idrico Integrato in house nell'AAto3 in maniera conforme alla normativa vigente (gestore unico) nel rispetto delle scadenze di legge tramite una società consortile che riunisca i gestori operativi che attualmente stanno fornendo il servizio agli utenti.

Recanati lì, 01 febbraio 2023

Simone Simonacci e Pierluca Trucchia



CITTA' DI RECANATI

Il Consigliere Cinelli esce dall'aula (Consiglieri presenti n. 15)

Il Consigliere Canalini risulta assente per mancanza di collegamento video (Consiglieri presenti n. 14)

Ascoltato l'intervento del Consigliere Trucchia il quale illustra l'emendamento sopra riportato;

I Consiglieri Bravi Graziano e Simoni, presentatori della mozione, accettano all'emendamento integrativo proposto dai Consiglieri Simonacci e Trucchia;

Il Consigliere Canalini risulta collegato a video (Consiglieri presenti n. 15)

Il Consigliere Cinelli rientra in aula (Consiglieri presenti n. 16)

Registrati sull'argomento gli interventi del Sindaco Bravi Antonio e dei Consiglieri: Simoni, Mariani Benito e Polsonetti;

La Presidente del Consiglio pone a votazione la mozione così come emendata:

CON VOTAZIONE PALESE

Presenti e votanti n. 16

Voti favorevoli unanimi n. 16 (Bartoli, Bravi Antonio, Bravi Graziano, Canalini, Cinelli, Generosi, Guzzini, Mariani Antonella, Mariani Benito, Miccini, Paoltroni, Polsonetti, Sforza, Simoni, Simonacci, Trucchia)

DELIBERA

di APPROVARE la mozione avente ad oggetto: *Sistema Idrico - Aato*, così come emendata, nel testo che segue:

«»»»»

Il nostro territorio è caratterizzato da una disponibilità di acqua di ottima qualità in quantità adeguata alla domanda, tuttavia, i recenti cambiamenti climatici, caratterizzati da irregolarità dei deflussi alternati da lunghi periodi di assenza delle precipitazioni impongono una maggiore attenzione alla gestione del ciclo integrato delle acque, con azioni e misure strategiche volte a perseguire i seguenti obiettivi:

CITTA' DI RECANATI

* RIDUZIONE DELLE PERDITE

Nonostante una buona efficienza delle infrastrutture idriche che garantiscono basse percentuali di perdite su rete, si riscontrano sul territorio, situazioni di forte criticità con un conseguente maggior rischio di manifestazione di emergenza idrica (ad esempio le elevate percentuali di perdite nel Comune di Civitanova Marche o le inadeguate infrastrutture in molti comuni montani). Il problema è sia infrastrutturale (in alcune aree occorre una maggiore manutenzione delle reti acquedottistiche oramai vetuste) che di processo (occorre implementare adeguati sistemi di monitoraggio e controllo delle perdite su rete anche da remoto con sistemi georeferenziate delle rilevazioni delle portate).

* AUMENTO DELL'OFFERTA DELLA RISORSA IDRICA

L'irregolarità dei deflussi e la tropicalizzazione del territorio impone una serie valutazione circa la possibilità di reperire nuovi fonti di captazione. L'anello dei Sibillini rappresenta un'opera di enorme valore i cui benefici non sembrano tuttavia essere in favore dell'ATO 3 Macerata. Anzi l'opera sembra "sottrarre" acqua proveniente dalla provincia maceratese in favore di quella fernana ed ascolana.

Appare pertanto indispensabile avviare l'iter per aumentare la disponibilità della risorsa nel prossimo ventennio, attraverso sistemi di interconnessioni per finalità idropotabili e/o irrigue, sistemi di dissalazione di acqua marina, la captazione da falde profonde.

* CONTENIMENTO DEL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

Gli studi di settore evidenziano come la risorsa idrica per finalità idropotabili stia lentamente ma inesorabilmente diminuendo, anche a causa degli elevatissimi consumi idrici (superiori ai 250 litri abitante/giorno). Moltissime persone ancora oggi pensano che l'acqua sia una risorsa inesauribile il cui consumo pertanto non debba essere preservato.

Attraverso l'introduzione di semplici ma efficaci innovazioni tecnologiche (ad esempio l'irrigazione a goccia, o l'installazione di riduttore di flusso, cisterne per la raccolta di acqua piovana, riutilizzo delle acque di depurazione per finalità irrigue, ecc) è possibile una sensibilissima riduzione del consumo idrico. Appare inoltre di fondamentale importanza avviare un'adeguata campagna formativa/informativa volta al consumo corretto e responsabile della risorsa idrica, sia nel contesto scolastico che in altre realtà (associazioni, assemblee pubbliche, ecc).

* LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Da non dimenticare infine gli effetti dell'inquinamento delle acque determinato dalle attività agricole, manifatturiere ed urbane. Ad oggi il comparto depurativo domestico ha livelli di efficienza molto elevati; tuttavia, lo stesso non si può dire per le acque reflue dell'uso agricolo.

A fronte di questi obiettivi impegnativi la governance del servizio idrico integrato nella nostra provincia è particolarmente critica;

14 Comuni della Provincia (nella parte sud) ricadono nell'ATO 4 e sono tutti gestiti dalla società Tennacola, mentre tutti gli altri Comuni, la parte nettamente prevalente, ricadono nell'Ambito territoriale Ottimale (ATO 3 Marche Centro – Macerata).

In tale ambito, nonostante sia stata più volte annunciato il processo di aggregazione, ad oggi la gestione operativa del Servizio Idrico Integrato (SII) è caratterizzata da una inaccettabile frammentazione che penalizza i cittadini con tariffe più alte della media (+30% rispetto alle altre province marchigiane), impedisce o rallenta gli investimenti (si

CITTA' DI RECANATI

veda i tempi biblici del completamento dell'acquedotto del Nera), blocca l'accesso a finanziamenti pubblici (vedasi ad esempio il mancato accesso ai finanziamenti previsti nel PNRR).

Ad oggi la gestione è effettuata da 6 società operative e dalla presenza oramai anacronistica di gestioni in economia presenti soprattutto nella parte montana dell'ambito. In questi comuni molto spesso non sono nemmeno previsti i contatori, prevedendo una fatturazione a forfait che causa un significativo quanto inaccettabile spreco della risorsa.

L'assenza di un gestore unico inibisce la possibilità di realizzare economie di scala e di scopo che garantirebbero una riduzione tariffaria ed un più facile accesso e linee di credito che permetterebbe una più rapida ed efficiente realizzazione dell'ingente degli interventi necessari a garantire il rispetto dei livelli minimi di servizio.

Ai sensi dell'art. 147, comma 2 del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) preveda obbligatoriamente "l'unicità della gestione" nell'ambito territoriale ottimale nonché "adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici".

Constatato quindi l'obbligo legislativo di affidare il servizio ad un unico soggetto gestore, nonostante l'Assemblea dei sindaci si sia espressa in più di un'occasione a favore della gestione pubblica, l'attuale inerzia politica (ad oggi non si è ancora costituita la società pubblica alla quale dovrebbe essere affidato il servizio "in house") rischia di mandare inevitabilmente a gara il servizio con un rischio più che concreto di avere una gestione privata. Si ricorda infatti che nel 2025 scadono le attuali convenzioni per la gestione con le attuali società affidatarie e 18 mesi prima della scadenza (quindi nel 2023) devono essere avviate le procedure per il subentro del nuovo gestore unico.

Tutto ciò premesso

Si chiede quindi con forza all'Amministrazione Comunale ad operare in seno alle Assemblee di Ambito territoriale Ottimale del territorio al fine di:

- 1- Avviare e concludere, in maniera prioritaria e rapida, il necessario iter per realizzare la Gestione unitaria PUBBLICA del SII attraverso l'affidamento ad una società "in house" attraverso la quale sarà possibile erogare il SII con efficienza, efficacia ed economicità;
- 2 - Avviare un processo di semplificazione burocratica che garantisca tra l'altro una diminuzione dei soggetti preposti alla gestione delle acque;
- 3 – Promuovere atti amministrativi affinché si possa concretizzare l'affidamento del Servizio Idrico Integrato in house nell'AATo3 in maniera conforme alla normativa vigente (gestore unico) nel rispetto delle scadenze di legge tramite una società consortile che riunisca i gestori operativi che attualmente stanno fornendo il servizio agli utenti.

Tutto questo con l'obiettivo di garantire e mantenere nel tempo un adeguato e continuativo accesso alla risorsa idrica a costi contenuti pur in presenza dei rischi connessi agli effetti dei cambiamenti climatici.

La Presidente del Consiglio informa l'Assise che sono conservati agli atti le giustificazioni delle assenze dei precedenti Consigli Comunali dei Consiglieri Cinelli e Mariani Antonella.



Comune
di Recanati



recanati
città dell'infinito

CITTA' DI RECANATI

La seduta termina alle ore 23:17.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
TANIA PAOLTRONI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. BONELLI BRUNO



CITTA' DI RECANATI

Delibera di Consiglio n° 6 del 01/02/2023

Oggetto: MOZIONE.

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 09/02/2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
GIORGETTI ROBERTO / ArubaPEC S.p.A.

Il nostro territorio è caratterizzato da una disponibilità di acqua di ottima qualità in quantità adeguata alla domanda, tuttavia, i recenti cambiamenti climatici, caratterizzati da irregolarità dei deflussi alternati da lunghi periodi di assenza delle precipitazioni impongono una maggiore attenzione alla gestione del ciclo integrato delle acque, con azioni e misure strategiche volte a perseguire i seguenti obiettivi:

* RIDUZIONE DELLE PERDITE

Nonostante una buona efficienza delle infrastrutture idriche che garantiscono basse percentuali di perdite su rete, si riscontrano sul territorio, situazioni di forte criticità con un conseguente maggior rischio di manifestazione di emergenza idrica (ad esempio le elevate percentuali di perdite nel Comune di Civitanova Marche o le inadeguate infrastrutture in molti comuni montani). Il problema è sia infrastrutturale (in alcune aree occorre una maggiore manutenzione delle reti acquedottistiche oramai vetuste) che di processo (occorre implementare adeguati sistemi di monitoraggio e controllo delle perdite su rete anche da remoto con sistemi georeferenziate delle rilevazioni delle portate).

- AUMENTO DELL'OFFERTA DELLA RISORSA IDRICA

L'irregolarità dei deflussi e la tropicalizzazione del territorio impone una serie valutazione circa la possibilità di reperire nuovi fonti di captazione. L'anello dei Sibillini rappresenta un'opera di enorme valore i cui benefici non sembrano tuttavia essere in favore dell'ATO 3 Macerata. Anzi l'opera sembra "sottrarre" acqua proveniente dalla provincia maceratese in favore di quella fernana ed ascolana.

Appare pertanto indispensabile avviare l'iter per aumentare la disponibilità della risorsa nel prossimo ventennio, attraverso sistemi di interconnessioni per finalità idropotabili e/o irrigue, sistemi di dissalazione di acqua marina, la captazione da falde profonde.

- CONTENIMENTO DEL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

Gli studi di settore evidenziano come la risorsa idrica per finalità idropotabili stia lentamente ma inesorabilmente diminuendo, anche a causa degli elevatissimi consumi idrici (superiori ai 250 litri abitante/giorno). Moltissime persone ancora oggi pensano che l'acqua sia una risorsa inesauribile il cui consumo pertanto non debba essere preservato.

Attraverso l'introduzione di semplici ma efficaci innovazioni tecnologiche (ad esempio l'irrigazione a goccia, o l'installazione di riduttore di flusso, cisterne per la raccolta di acqua piovana, riutilizzo delle acque di depurazione per finalità irrigue, ecc) è possibile una sensibilissima riduzione del consumo idrico. Appare inoltre di fondamentale importanza avviare un'adeguata campagna formativa/informativa volta al consumo corretto e responsabile della risorsa idrica, sia nel contesto scolastico che in altre realtà (associazioni, assemblee pubbliche, ecc).

- LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Da non dimenticare infine gli effetti dell'inquinamento delle acque determinato dalle attività agricole, manifatturiere ed urbane. Ad oggi il comparto depurativo domestico ha livelli di efficienza molto elevati; tuttavia, lo stesso non si può dire per le acque reflue dell'uso agricolo.

A fronte di questi obiettivi impegnativi la governance del servizio idrico integrato nella nostra provincia è particolarmente critic;

14 Comuni della Provincia (nella parte sud) ricadono nell'ATO 4 e sono tutti gestiti dalla società Tennacola, mentre tutti gli altri Comuni, la parte nettamente prevalente, ricadono nell'Ambito territoriale Ottimale (ATO 3 Marche Centro – Macerata).

In tale ambito, nonostante sia stata più volte annunciato il processo di aggregazione, ad oggi la gestione operativa del Servizio Idrico Integrato (SII) è caratterizzata da una inaccettabile frammentazione che penalizza i cittadini con tariffe più alte della media (+30% rispetto alle altre provincie marchigiane), impedisce o rallenta gli investimenti (si veda i tempi biblici del completamento dell'acquedotto del Nera), blocca l'accesso a finanziamenti pubblici (vedasi ad esempio il mancato accesso ai finanziamenti previsti nel PNRR).

Ad oggi la gestione è effettuata da 6 società operative e dalla presenza oramai anacronistica di gestioni in economia presenti soprattutto nella parte montana dell'ambito. In questi comuni molto spesso non sono nemmeno previsti i contatori, prevedendo una fatturazione a forfait che causa un significativo quanto inaccettabile spreco della risorsa.

L'assenza di un gestore unico inibisce la possibilità di realizzare economie di scala e di scopo che garantirebbero una riduzione tariffaria ed un più facile accesso e linee di credito che permetterebbe una più rapida ed efficiente realizzazione dell'ingente degli interventi necessari a garantire il rispetto dei livelli minimi di servizio.

Ai sensi dell'art. 147, comma 2 del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) preveda obbligatoriamente "l'unicità della gestione" nell'ambito territoriale ottimale nonché "adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici".

Constato quindi l'obbligo legislativo di affidare il servizio ad un unico soggetto gestore, nonostante l'Assemblea dei sindaci si sia espressa in più di un'occasione a favore della gestione pubblica, l'attuale inerzia politica (ad oggi non si è ancora costituita la società pubblica alla quale dovrebbe essere affidato il servizio "in house") rischia di mandare inevitabilmente a gara il servizio con un rischio più che concreto di avere una gestione privata. Si ricorda infatti che nel 2025 scadono le attuali convenzioni per la gestione con le attuali società affidatarie e 18 mesi prima della scadenza (quindi nel 2023) devono essere avviate le procedure per il subentro del nuovo gestore unico.

Tutto ciò premesso

Si chiede quindi con forza all'Amministrazione Comunale ad operare in seno alle Assemblee di Ambito territoriale Ottimale del territorio al fine di:

1- Avviare e concludere, in maniera prioritaria e rapida, il necessario iter per realizzare la Gestione unitaria PUBBLICA del SII attraverso l'affidamento ad una società "in house" attraverso la quale sarà possibile erogare il SII con efficienza, efficacia ed economicità;

2 - Avviare un processo di semplificazione burocratica che garantisca tra l'altro una diminuzione dei soggetti preposti alla gestione delle acque;

Tutto questo con l'obiettivo di garantire e mantenere nel tempo un adeguato e continuativo accesso alla risorsa idrica a costi contenuti pur in presenza dei rischi connessi agli effetti dei cambiamenti climatici.

I consiglieri

Graziano Bravi

Andrea Marinelli

Gianfilippo Simoni